

DANTE E GIOTTO

Giotto dipinse la Chiesa dell'Arena detta anche Cappella degli Scrovegni, poco dopo il 1300, ed infatti il tempio venne consacrato il 25 marzo 1305. Giotto s'ispirò nell'opera sua, al più sublime soggetto che la religione offrisse, cioè la vita di Maria e di Cristo. oltre a questo il grande pittore pose sopra la porta d'ingresso il «Giudizio Universale» e dirimpetto sopra l'arco della tribuna l'« Eterno Padre» giudicante, seduto sopra uno splendido trono a mosaico e circondato dagli angeli. Molti scrittori padovani affermano che Dante fosse a Padova, mentre Giotto dipingeva la Cappella, e che essendo entrambi fiorentini fossero legati da amicizia, e che molti concetti espressi nel «Giudizio Universale» fossero stati suggeriti a Giotto da Dante stesso. Questa affermazione sembra confermata da una certa somiglianza tra le pene infernali dipinte da Giotto e quelle che Dante descrisse nella sua Divina Commedia, per esempio quel dannato che sporge con metà del corpo dalla bocca del demonio Lucifero. Il Selvatico, esimio scrittore d'arte padovana, negò questa tradizione, rilevando nel lavoro giottesco, accanto alle poche somiglianze, enormi dissomiglianze tra il grande eterno poema dantesco e quel dipinto di Giotto. Però le date della permanenza dei due sommi a Padova coincidono esattamente tra loro, e non è quindi da escludersi del tutto la possibilità di questa cooperazione, dato anche che eravamo nel medioevo, epoca in cui ben pochi avevano conoscenze letterarie e tanto meno i pittori che cominciavano a imparare l'arte loro nella bottega di un altro pittore che era quasi sempre analfabeta.



